



POP-APP. International Conference on description, conservation and use of movable books

16 - 19 February 2021

Palazzo Barolo, Turin

Online Conference on ZOOM Webinar

Speakers' abstracts and curricula

Medieval, Renaissance, and Baroque: the Movable Feast of European Pop-Up Books

Medioevo, Rinascimento e Barocco: la festa animata dei libri europei Pop-Up

Suzanne Karr Schmidt, The Newberry Library – Chicago, IL, USA

Books and single sheet prints with moving parts date from the beginning of printmaking practice and appear in all paper media. Manuscripts, drawings, printed books, and standalone woodcuts, engravings, and etchings are known with interactive components, with the earliest manuscripts dating back to the thirteenth century. Drawing on the holdings of the Newberry Library, and other collections worldwide, this talk will discuss the ways medieval and early modern printers and designers laid out, printed, and assembled these flaps, dials, and constructible objects. Practitioners and publishers of note will include Matthew Paris, Pietro Bertelli, and Georg Harsdörffer.

Evidence of their existence, popularity, and frequent use survives in the form of manuals, paper evidence, woodblocks, uncut sheets of movable parts, and in the constructed books themselves. Little known today outside of learned circles, these provocative publications formed a tactile component of visual culture addressing humorous, political, religious, and scientific topics of pivotal interest to the reading public of the fifteenth through seventeenth centuries.

I libri e le stampe su foglio singolo con parti mobili risalgono all'origine della stampa e compaiono in tutti i media cartacei. Sono noti manoscritti, disegni, libri a stampa e singole xilografie, incisioni e acqueforti con componenti di interattività; i primi manoscritti risalgono al tredicesimo secolo. Utilizzando la dotazione della Newberry Library e altre collezioni nel mondo, il mio intervento discuterà le modalità attraverso cui gli stampatori e i designer medievali e della prima età moderna progettavano, stampavano e assemblavano questi flaps, volvelle e oggetti da costruire. Tra gli editori e i professionisti importanti saranno menzionati Matthew Paris, Pietro Bertelli e Georg Harsdörffer.

Testimonianze della loro esistenza, della loro popolarità e del loro uso frequente si ritrovano oggi in forma di manuali, di documentazioni cartacee, blocchi di legno per stampa, fogli con parti mobili ancora da ritagliare e negli stessi libri che vennero realizzati. Oggi poco note al di fuori di una ristretta cerchia di appassionati, queste pubblicazioni così innovative rappresentavano una componente tattile della cultura visiva e trattavano argomenti di tipo umoristico, politico, religioso e scientifico, di grande interesse per il pubblico di lettori tra Quattrocento e Seicento.

Suzanne Karr Schmidt

Suzanne Karr Schmidt is the George Amos Poole III Curator of Rare Books and Manuscripts at the Newberry Library in Chicago. Previously, she was the Assistant Curator of Prints and Drawings at the Art Institute of Chicago. Her Yale University Art History PhD told the story of the "Renaissance Pop-Up Book." In 2017, Brill published it as *Interactive and Sculptural Printmaking in the Renaissance*. She recently curated *Renaissance Invention: Stradanus's Nova Reperta* with Lia Markey (August 2020).

*Suzanne Karr Schmidt è la Curatrice George Amos Poole III di Libri Rari e Manoscritti alla Biblioteca Newberry di Chicago. Il suo incarico precedente era quello di Assistente Curatrice di Stampe e Disegni all'Istituto d'Arte di Chicago. Ha conseguito un dottorato di ricerca in storia dell'arte all'Università di Yale con una tesi che studiava i pop-up books rinascimentali. La tesi è stata pubblicata nel 2017 con il titolo *Interactive and Sculptural Printmaking in the Renaissance* dalla casa editrice Brill. Recentemente ha curato, insieme a Lia Markey, *Renaissance Invention: Stradanus's Nova Reperta* (Agosto 2020).*

A Specialised Database for Movable Books

Una base dati speciale per i libri animati

Simonetta Buttò, Flavia Bruni, ICCU - Roma

This paper will describe the project to build and develop a specific website for an accurate description of pop-up books as an independent database yet sharing data with the collective catalogue of Italian libraries SBN. As a result of an agreement between the Sapienza University of Rome, the Fondazione Tancredi di Barolo and the Central Institute for the Union Catalogue of Italian Libraries and for Bibliographic Information, the database will comprise at its core some hundreds of extraordinary pop-up books of the collection of the Fondazione Tancredi di Barolo. The description of books from collections which have not joined the SBN network, including libraries abroad, will be allowed as well. Records will be based on SBN guidelines for bibliographic description but will also be intended to encourage a more detailed description for pop-up books and to develop a tailored vocabulary for their peculiar features, which has been lacking to date. Additional information and resources, such as links to external references and digital images, will be a further improvement in order to support users in retrieving, accessing and studying these wonderfully rare and special materials.

L'intervento presenta il progetto per la costruzione e lo sviluppo di un sito web per una descrizione analitica dei libri animati, strutturato come una banca dati indipendente ma comunicante con il catalogo collettivo delle biblioteche italiane SBN. In seguito a un accordo tra la Sapienza di Roma, la Fondazione Tancredi di Barolo e l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, il nucleo della banca dati sarà costituito da alcune centinaia di rari libri animati della collezione della Fondazione Tancredi di Barolo; sarà poi possibile includere anche descrizioni di libri appartenenti a collezioni che non fanno parte della rete SBN, tra cui biblioteche estere. Le notizie bibliografiche, elaborate sulla base della Guida per la catalogazione in SBN, avranno lo scopo di incentivare una descrizione approfondita dei libri animati sviluppando una terminologia specifica, finora inesistente, per le loro caratteristiche. Informazioni e risorse aggiuntive, quali collegamenti a riferimenti esterni e copie digitali, saranno un ulteriore strumento per facilitare il reperimento, l'accesso e lo studio di questi materiali così eccezionalmente rari e particolari.

Simonetta Buttò

Simonetta Buttò (Rome 1957) graduated in Italian Literature at "La Sapienza" University of Rome and specialized first in Modern Philology and then in Codicology at the same University. She has directed the University Library of Genoa, the Library of Modern and Contemporary History in Rome, the National Library "Vittorio Emanuele III" in Naples and since May 2015 has been directing Istituto Centrale per il Catalogo Unico of Italian libraries and bibliographic records. From May to November 2020, she is also the director of Girolamini Library and Monumental Complex in Naples.

Since 1998 she has been teaching in several Italian universities, including L'Aquila, Pisa, Siena and at Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario del MiBACT (Advanced Training School of Central Institute for Conservation of the Archival and Book Heritage of MiBACT), Scuola Nazionale dell'Amministrazione (National School of Administration) and Scuola del patrimonio (School of Heritage). She currently teaches at the School of Specialization in Archival and Library Heritage of "La Sapienza" University.

Editor in Chief of «DigItalia: rivista del digitale nei beni culturali», she is a member of the Scientific Committee of «Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari» (New Annals of the Special School for Archivists and Librarians) and of the Scientific and Reading Committee of the series "Pagine diverse" of Pacini publisher in Pisa.

Simonetta Buttò (Roma 1957), laureata in Letteratura italiana alla Sapienza-Università di Roma e specializzata prima in Filologia moderna e poi in Codicologia presso la stessa Università, ha diretto la Biblioteca universitaria di Genova, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli e dal maggio 2015 dirige l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Dal maggio al novembre 2020 ha assunto anche la direzione ad interim della Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini di Napoli.

A partire dal 1998 è stata docente in diverse università italiane, fra cui L'Aquila, Pisa, Siena e presso la Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario del MiBACT, la Scuola nazionale dell'Amministrazione e la Scuola del patrimonio. Attualmente insegna alla Scuola di Specializzazione in Beni Archivistici e Librari della Sapienza.

Direttore responsabile di «DigItalia: rivista del digitale nei beni culturali», è componente del Comitato scientifico dei «Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari» e del Comitato scientifico e di lettura della collana "Pagine diverse" dell'editore Pacini di Pisa.

She is a contributing member of Istituto Nazionale di Studi Romani, an ordinary member of Centro Nazionale di Studi Leopardiani, and a representative of MiBACT on the Board of Directors of Lancisiana Academy. In June 2020 she was elected to the Board of Arbitrators of the Italian Library Association. In 2018 she was awarded with the Giambattista Gifuni Prize for the diffusion of books and reading.

She is the author of over one hundred publications, including catalogs, monographs, articles and critical essays.

Flavia Bruni

Flavia Bruni is a librarian at the Central Institute for the Union Catalogue of Italian Libraries and for Bibliographic Information (ICCU) and Honorary Research Fellow in Book History at the School of History of the University of St Andrews. She is a Reformation and Counter-Reformation historian; she has a PhD in History and Information technologies, a Master's degree in Ancient book Studies and a diploma in Library Sciences from the Vatican School. She taught courses in book history and bibliographic description both in Italy and abroad and she contributed to national and international projects in cataloguing, bibliography and book and libraries history. She is actively engaged in the international debate on these topics, to which she contributes with research and publications and with the organization of, and involvement in, workshops, presentations and conferences.

È socio corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, socio ordinario del Centro Nazionale di Studi Leopardiani, rappresentante del MiBACT in seno al Consiglio Direttivo dell'Accademia Lancisiana. Nel giugno 2020 è stata eletta nel Collegio dei probiviri dell'Associazione italiana biblioteche.

Nel 2018 è stata insignita del Premio Giambattista Gifuni per la diffusione del libro e della lettura.

È autrice di oltre cento pubblicazioni, fra cataloghi, monografie, articoli e saggi critici.

Flavia Bruni è bibliotecaria all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e Honorary Research Fellow in Book History presso la School of History della University of St Andrews. Storica dell'età della Riforma e della Controriforma, ha conseguito il dottorato in Storia e Informatica, un master in Studi sul libro antico e il diploma della Scuola Vaticana di biblioteconomia. Ha svolto corsi di storia del libro e descrizione bibliografica in Italia e all'estero e collaborato a progetti nazionali e internazionali di catalogazione, bibliografia, storia del libro e delle biblioteche. Prende parte attivamente al dibattito internazionale su questi temi tramite la sua produzione scientifica e l'organizzazione e partecipazione a gruppi di lavoro, presentazioni e convegni.

Cataloguing Antique Books with Movable Parts: Descriptive and Terminological Problems

La catalogazione dei libri antichi con parti mobili: problematiche descrittive e terminologiche

Andrea De Pasquale, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

The cataloging standards of the ancient book have only marginally addressed the descriptive problems of the ancient books equipped with moving parts. In fact, references to this special material are almost absent and limited only to the indication of moving parts, with particular reference to volumes with volvels.

Therefore, a normalized language is missing for their description both as regards the area of physical description and for that of notes, with specific examples detailing the rich case series that has been highlighted by recent exhibition and study initiatives on these materials.

This speech therefore, in light of specific cases, will propose additions to the current standards, with particular reference to those for SBN, with the aim of facilitating cataloguers in the treatment of this specific and rare material.

Gli standard catalografici del libro antico hanno solo marginalmente affrontato le problematiche descrittive dei libri antichi dotati di parti mobili. Quasi assenti sono infatti i riferimenti a questo speciale materiale e limitati solo alla modalità di indicazione di parti mobili, con particolare riferimento ai volumi con volvelle.

Manca quindi un linguaggio normalizzato per la loro descrizione sia per quanto riguarda l'area della descrizione fisica che per quella delle note, con esempi specifici che dettano la ricca casistica che è stata evidenziata dalle recenti iniziative espositive e di studio su questi materiali. L'intervento quindi, alla luce di specifici casi, proporrà integrazioni alle attuali norme, con particolare riferimento a quelle per SBN, con lo scopo di agevolare i catalogatori nel trattamento di questo specifico e raro materiale.

Andrea De Pasquale

Andrea De Pasquale received his PhD in Book History at the École Pratique des Hautes Études, Paris. He was director of the Palatina Library (Parma), the Braidense National Library (Milan) and the National Library at the University of Turin, and he is the current director of the Central National Library of Rome. He is also the current scientific director of the Bodonian Museum Foundation, and a member of the scientific committee of the L. Firpo Foundation (Turin) and of the Centre Gabriel Naudé dell'École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques (Lyon). He teaches at the ICPAL (Central Institute for Restoration and Preservation of the Archival and Book Patrimony) Institute of Higher Education. He was member of the scientific Committee for libraries and cultural institutions at the Ministry of Culture and Tourism and has taught in several Universities, including the University of Rome "La Sapienza", the École Nationale de Chartes in Paris, the Eastern Piedmont University, and the Universities of Bologna, Turin, and Siena. He has presented at several national and international conferences.

Andrea De Pasquale, dottore di ricerca in Storia del libro all'École Pratique des Hautes Études di Parigi, è stato direttore della Biblioteca Palatina di Parma, della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano e della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Attualmente, dal 2014, è direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. È anche direttore scientifico della Fondazione Museo Bodoniano, membro del comitato scientifico della Fondazione L. Firpo di Torino e del Centre Gabriel Naudé dell'École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques di Lione, docente alla Scuola di Alta formazione dell'ICPAL - Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario. È stato membro del Comitato tecnico scientifico biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e ha insegnato in numerose Università, tra cui l'Università di Roma «La Sapienza», l'École Nationale de Chartes di Parigi, l'Università del Piemonte orientale, le Università di Bologna, Torino, Siena e ha partecipato con relazione a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Movable Books: moving preserving Perspectives. From Object to Heritage: the Value of Relationship

I libri animati: prospettive di tutela in movimento. Dall'oggetto al patrimonio culturale: il valore della relazione

Annalisa Rossi, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia

Preservation of movable books, within the larger and general perspective of books preservation, could sound strange. Current idea of Heritage preservation means a sort of checkpoint of value. After this usually Heritage becomes a sort of no-one's land, inaccessible and difficult to deal with. Really we concern to a different idea of preservation, founded on the basis of cultural value of books, not only considered as an object itself, but related to a large range of issues that let us read them as a piece of a wide history (cultural, historical, social, economic, etc.) still to be written.

The preservation of books spreads, by this way, to a more significant assessment and consideration of the history of book-production

La tutela dei libri animati, nel più ampio e generale contesto della tutela bibliografica, potrebbe apparire quantomeno singolare. L'idea corrente della tutela del patrimonio culturale richiama il concetto, presupposto, del riconoscimento allo stesso di uno specifico valore. In esito al riconoscimento, usualmente identificato con l'atto di notifica, la percezione comune vede il bene trasformarsi in una sorta di terra di nessuno, inaccessibile e di difficile reperimento.

Il concetto di tutela che qui si richiama è l'esatto opposto di questo luogo comune. Nello specifico, ragionare sulla tutela e, più in particolare, sulla

and circulation, intended as a way to read and to understand the way of functioning of entire slides of modern and actual society.

Moreover, the digital transition gives us the possibility to design further hypothesis of knowledge and communication of Heritage. We are all engaged in searching the right meaning of this possibility, in order to generate more value for Heritage and for people it exists for.

Finally, we intend preservation, also digital, as a necessary step to guarantee the real possibility for all people to satisfy their knowledge needs as cultural rights.

From Heritage to people through books (also movable) and their stories: here we are.

tutela bibliografica, significa superare la tradizionale prospettiva che individua nel volume un oggetto di rarità e pregio tali da imporre il riconoscimento di valore culturale con le conseguenti misure cautelari. La tutela bibliografica, come quella archivistica e storico artistica in generale, attengono a beni conosciuti, letti e interpretati con riferimento al valore culturale di cui sono portatori nella fitta trama di relazioni con il contesto (storico, culturale, sociale, geografico, ecc.) che li ha prodotti ed entro il quale gli stessi hanno compiuto i loro percorsi di circolazione.

In questa prospettiva, si transita dal valore del bene in sé al valore del bene in quanto testimonianza imprescindibile di un intero segmento di storia (culturale, sociale, economica, ecc.) ancora tutta da scrivere e alla quale, forse, saremmo costretti a rinunciare per sempre, in assenza dell'azione di tutela.

Attraverso questa via, la tutela bibliografica si traduce in una più ampia e complessa valutazione e considerazione della storia della produzione e della circolazione dei libri, intesi come un modo di rileggere e interpretare i complessi processi di interi ambiti della società di ogni tempo e tantopiù di quella attuale.

La transizione digitale, per parte sua, amplifica ulteriormente le possibilità di conoscenza e di

comunicazione e di narrazione del patrimonio e del suo valore. A noi è rimesso il compito di esplorare il senso più profondo di ciascuna di queste possibilità con l'obiettivo di generare valore pubblico.

Nel complesso rapporto fra la tutela 'analogica' e la tutela 'digitale', la complessa sfida della traduzione del valore del patrimonio culturale in opportunità di sviluppo individuale e sociale diventa tanto più urgente, attesa l'attinenza alla reale esigibilità della conoscenza di esso in termini di diritti culturali.

Dal patrimonio alle persone attraverso i libri (anche quelli animati): questo il nostro compito. Eccoci.

Annalisa Rossi

Annalisa Rossi works as Director of "Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia": some regional offices of the Italian Ministry of Culture dedicated to preserve Archives, Books and Libraries and to guarantee their possibility to survive and to be known from a wide number of people.

She studied classical philology, greek and latin Paleography and also Right and Public Management.

Before actual professional experience with cultural Heritage, she worked for Italian High School, for various Universities and for Italian Ministry of Instruction and Research.

She's actually engaged in explaining the necessity of a wide culture of preservation as the first condition for a real global citizenship, capable by cultural rights.

Annalisa Rossi è la Direttrice della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, l'ufficio regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dedicato alla conservazione del patrimonio archivistico e librario, garantendone la sopravvivenza e la diffusione della sua conoscenza.

Ha studiato filologia classica, paleografia greca e latina, oltre a diritto e pubblica amministrazione. Prima di iniziare a lavorare nel campo dei beni culturali, ha lavorato nella scuola pubblica italiana a livello superiore, oltre che in diverse Università e per il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca.

Al momento si occupa di accrescere la consapevolezza del ruolo della preservazione dei beni culturali nella creazione delle condizioni per una vera cittadinanza globale.

**Far from ordinary.
Conservation of Pop-Up Techniques from 19th Century Children's Books**

**Oltre l'ordinario.
Restauro delle tecniche pop-up nei libri per bambini dell'Ottocento**

Marie Grotewohl, Staatsbibliothek ze Berlin - Germany

The State Library of Berlin houses one of the few large research collections of children's and young people's literature. The focus on historical children's books is exceptional in Europe. Particularly interesting are animated books from the end of the 19th century as a special category. Animated children's books have contained a variety of very complex paper constructions since their inception, Lothar Meggendorfer being one of the most famous artists of this time and genre in Germany.

The correct functioning of the moving parts of a pop-up book is essential to the readers' understanding. Therefore, mechanical damages represent the greatest challenge for the conservator. Often, the construction may not work properly or not at all, due to handling or poor quality materials.

The treatment of animated books differs from the conservation of books with conventional pages. Not just torn and deteriorated paper has to be treated, but also parts of the mechanics. If there are parts missing or loose parts within the picture or the connecting mechanism, they will have to be reconstructed to restore them to their original function.

A great deal of creativity is required during the conservation process in order to achieve a satisfactory result.

La biblioteca nazionale di Berlino ospita una delle poche grandi collezioni specialistiche di letteratura per bambini e ragazzi. L'attenzione ai libri storici per bambini è davvero straordinaria in Europa. Di grande interesse, come categoria particolare, sono i libri animati per bambini a partire dalla fine dell'Ottocento.

Sin dalle origini i libri animati contengono una varietà di costruzioni di carta molto complesse.

Lothar Meggendorfer in quel periodo è senza dubbio uno dei più celebri artisti di questo genere in Germania. Il corretto funzionamento delle parti mobili di un libro pop-up è essenziale per la comprensione dei lettori. Per questo motivo i danni alle parti meccaniche rappresentano la sfida più difficile per il restauratore. Spesso la costruzione potrebbe non funzionare bene o non funzionare del tutto, a causa di come è stato maneggiato o per la scarsa qualità dei materiali. Il restauro di libri animati è diverso da quello di libri con pagine convenzionali.

Non soltanto la carta danneggiata e deteriorata deve essere restaurata, ma anche alcune parti dei meccanismi. Nel caso ci siano parti mancanti o allentate nella figura o nei meccanismi che la compongono, esse dovranno essere ricostruite in modo da riportarle alla loro funzione originaria. È necessaria una grande creatività nel processo di restauro per ottenere un risultato soddisfacente.

Marie Grotewohl

1997-2000 Apprenticeship in craft bookbinding.

2001 Practical training in book conservation at the Herzog-August Library, Wolfenbüttel.

2002 Internships at the Newberry Library, Chicago, USA and the American Antiquarian Society, Worcester, USA.

Since 2003 Book conservator at the State Library of Berlin.

2012 Degree as a Master in craft bookbinding.

Further education on a regular basis.

In the Conservation Studio at the State Library the tasks are wide ranging – preparing exhibitions, preservation projects, consulting and training, supporting digitization and conserving objects. The objects to be conserved vary such as maps, manuscripts, bindings of different materials, 3D paper objects or children's books from the 19th century.

1997-2000 Apprendistato in arte della rilegatura.

2001 Corso pratico di conservazione del libro alla Biblioteca Herzog-August, Wolfenbüttel.

2002 Stage alla Biblioteca Newberry, Chicago, USA e alla Società Antiquaria Americana, Worcester, USA.

Dal 2003 è Conservatrice di libri alla Biblioteca Statale di Berlino.

2012 Laurea specialistica in arte della rilegatura.

Segue regolarmente corsi di aggiornamento in questi campi.

Nello Studio di Conservazione della Biblioteca Statale si svolge un'ampia gamma di attività: organizzazione di mostre, progetti di conservazione, consulenze e formazione, supporto alla digitalizzazione e preservazione di manufatti. La natura di questi manufatti spazia fra mappe, manoscritti, rilegature in diversi materiali, oggetti di carta tridimensionali, oppure libri per bambini dell'Ottocento.

Astrologia by Ottavio Pisani: Conservation Issues on a Large Size Movable Book

L’Astrologia di Ottavio Pisani: problematiche conservative su un libro animato di grandi dimensioni

Irene Cristofari, Maria Luisa Riccardi, ICPAL - Roma

Astrologia by Ottavio Pisani is a scientific treatise printed in 1613. It is a rare example of a big size movable book, provided with astronomical plates. Most of the plates consists of different overlying rotating paper discs, useful for making astronomical calculations.

The copy belonging to the Casanatense Library in Rome has recently undergone conservation treatments at ICPAL, giving us the opportunity to study this kind of artefact for the first time.

The main problem we focused on was reassembling all the *volvellae* that were detached from the volume. To do that, it was extremely important to learn how to name and describe all the different parts of the volume as well as to study how these artefacts were produced. In addition, the book has been compared to a color copy owned by Galileo Museum in Florence.

Furthermore, due to the big size of the book, we tried to develop guidelines for its safe handling and use.

Il volume Astrologia di Ottavio Pisani appartenente alla Biblioteca Casanatense di Roma è un trattato scientifico stampato nel 1613, un raro esempio di libro animato di grandi dimensioni, provvisto al suo interno di elementi mobili utili per effettuare calcoli astronomici, costituiti da dischi di carta rotanti e sovrapposti tra loro.

Questa tipologia di manufatto è stata studiata nell’Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro (ICPAL) per la prima volta, partendo dalla nomenclatura e descrizione delle sue varie parti attraverso l’iter delle indagini conoscitive dei materiali e delle tecniche di costruzione, fino ai trattamenti conservativi. Inoltre, è stata effettuata un’utile comparazione della copia romana del volume con quella a colori conservata presso il Museo Galileo di Firenze.

*Le principali problematiche incontrate hanno riguardato il rimontaggio delle *volvellae* staccatesi nel corso del tempo; mentre un ulteriore aspetto del lavoro è stato quello di riflettere su una più corretta e sicura movimentazione e fruizione del volume rese particolarmente complesse dalle sue grandi dimensioni.*

Irene Cristofari

Irene Cristofari graduated in Conservation of Cultural Heritage at Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) in Rome in 2015. She is specialized in conservation of ceramics, glass, metals and organic materials. From 2018 she is a Senior Conservator in the Conservation Department of ICPAL dealing with conservation of ancient books and related materials.

Irene Cristofari si è diplomata in Conservazione dei Beni Culturali all' Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) a Roma nel 2015. È una specialista della conservazione delle ceramiche, del vetro, del metallo e dei materiali organici. Dal 2018 è Conservatrice Senior al Dipartimento di Conservazione dell'ICPAL, dove si occupa della conservazione di libri antichi e altro materiale attinente.

Maria Luisa Riccardi

Maria Luisa Riccardi received her MA in Conservation of Archives and Books Materials from the (ICPAL) in Rome (Italy) in 1981 and received her II MA in Conservation of Archives and Books Materials from the University/Conservation of Cultural Heritage in Udine (Italy) in 1990.

From 1984 she is a Senior Conservator in the Conservation Department at the ICPAL. She takes care mainly on Medieval, illuminated codices on parchment and paper, and bookbindings. She takes part to national and international conferences presenting original works of restoration from Medieval codices, illuminated manuscripts, incunabula, to modern printed volumes.

Maria Luisa Riccardi ha conseguito la laurea specialistica in Conservazione di Archivi e Beni Librari all'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro (ICPAL) a Roma nel 1981 e ha conseguito una ulteriore laurea specialistica in Conservazione di Archivi e Beni Librari all'Università/Conservazione del patrimonio culturale di Udine nel 1990.

Dal 1984 è Conservatrice Senior al Dipartimento di Conservazione dell'ICPAL. Si occupa principalmente di codici miniati Medievali su pergamena e carta, e rilegature. Partecipa a conferenze sia nazionali che internazionali dove presenta lavori originali di restauro eseguiti su materiali di diverso tipo, da codici Medievali, manoscritti miniati, incunaboli a volumi a stampa moderni.

The Conservation of Modern Movable Books: Challenges in Methodological and Practical Issues

Il restauro dei libri animati moderni: una sfida sulle problematiche metodologiche e le pratiche conservative

Ambra D'Aleo, Claudia Garofalo – Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

The present study was carried out by the Paper and Photograph Conservation Laboratory of Centro Restauro “La Venaria Reale” in collaboration with the Foundation Tancredi di Barolo and supported by the Foundation “Cecilia Gilardi”. The research was focused on the technical and conservative analysis of the main types of modern movable books dated from the late 18th to the first half of the 20th century. Thanks to the cooperation and expertise of Pompeo Vagliani, Chairman of Foundation Tancredi di Barolo, it has been undertaken a study of a wide range of different kinds of modern movable books. On this basis, the conservation studio has carried out the analysis of the main deterioration phenomena affecting modern movable books, because of their paper-engineered mechanisms and constitutive materials. Four books were selected for a complete conservative intervention: a scenic book *Théâtre Miniature*, a tab and flap book *Surprise picture from fairy land*, a changing picture book *Voici le marchand d’image a surprise* and a unique mechanical book with levers, handmade by Luisella Terzi for Paola Lombroso, titled *Le fiabe della Zia Mariù*. A challenge was to select, after testing, the most suitable conservative materials for this modern paper-objects, supported by scientific analyses to identify several constitutive materials of the original artefacts.

Il presente studio è stato condotto dal Laboratorio di Restauro Carta e Fotografia del Centro Restauro “La Venaria Reale”, in collaborazione con la Fondazione Tancredi di Barolo e il supporto della Fondazione “Cecilia Gilardi”.

Scopo della ricerca è stato l’analisi tecnica e conservativa delle principali categorie di libri animati moderni, datati tra la fine del XVIII e la prima metà del XX secolo. Grazie alla guida e alla competenza del Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo, Pompeo Vagliani, è stato intrapreso lo studio dei vari esemplari di libri animati. In primo luogo, sono stati individuati i principali fenomeni di degrado, perlopiù correlati ai meccanismi d’animazione e alla natura dei materiali costitutivi.

*In seguito, sono stati selezionati quattro volumi emblematici per un restauro completo: un scenic book *Théâtre Miniature*, un tab and flap book *Surprise picture from fairy land*, un changing pictures book *Voici Le Marchand d’image a surprise*, e un esemplare unico, un leveraggio realizzato a mano da Luisella Terzi per Paola Lombroso, dal titolo *Le fiabe della zia Mariù*. La vera sfida è stata la ricerca e la scelta, in seguito a test, di materiali conservativi più idonei per il restauro di questi manufatti, con il supporto di indagini scientifiche per identificare i materiali costitutivi originali.*

Value in use and functional recovery of these kids play tools were the principles that led us during the planning and the execution of the restoration.

Il valore d'uso e la rifunzionalizzazione di questi "strumenti di gioco" è ciò che ci ha guidati durante la pianificazione e l'esecuzione dell'intervento di restauro.

Ambra D'Aleo

She is conservator and coordinator of the Paper and Photograph Conservation Studio Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". After receiving her degree in Conservation of Cultural Heritage from the University of Palermo, she continued her training in several national institutions, including the Marciana Library of Venice and the National Library of Florence. She worked as a researcher at the Ligatus Research Centre of the University of Arts, London, and she was project conservator and studio manager at the London National Archives.

Restauratrice di beni cartacei, librari e fotografici e Coordinatrice del Laboratorio di Restauro Carta e Fotografia del Centro Restauro "La Venaria Reale". Laureata presso l'Ateneo di Palermo in Conservazione e Restauro dei BB.CC., ha proseguito la sua formazione presso Istituti Nazionali quali la Biblioteca Marciana di Venezia e la Biblioteca Nazionale di Firenze. Ha svolto attività di ricerca nel Regno Unito presso il Ligatus Research Centre alla University of Arts of London e ha svolto il ruolo di Project Conservator e Studio Manager presso il The National Archives – London.

Claudia Garofalo

She is a paper, book and photograph project conservator at Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". She received her degree from the ICRCAL (Central Institute for the Conservation of the Archival and Book Heritage) in Rome, with a thesis on the conservation of photographic albums. She then won an ICRCAL scholarship to work on the conservation of the scroll Space IV by Paolo Soleri, a work of extraordinary size. As a recipient of a Cecilia Gilardi Foundation scholarship, she completed her research on the conservation of movable books at the Paper and Photograph Conservation Studio Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

Restauratrice di beni cartacei, librari e fotografici, collaboratrice del Centro Restauro "La Venaria Reale". Laureata con una tesi sul restauro degli album fotografici presso l'ICPAL di Roma, ha conseguito una borsa di studio presso lo stesso Istituto sul restauro dello scroll Space IV di Paolo Soleri, un'opera di formato straordinario. Nel 2019 con la borsa di studio erogata dalla Fondazione "C. Gilardi" ha portato a termine una ricerca sul restauro dei libri animati presso il Laboratorio di Restauro Carta e Fotografia del Centro Restauro "La Venaria Reale".

The magic of pop-up books. The restoration of rare and unique books

La magia dei libri pop-up. Restauro di libri rari e straordinari

Francesca Telli, Sara Delgado Valdelvira – Conservators of paper, book and archive materials

The project arises from the wish to restore paper in its lesser known dimension, that of a three-dimensional form.

Object of desire of collectors, works of historical and artistic importance, often, however, pop-up books are brought to the conservator after being handled by children who have played discovering amazing effects and not caring about preservation.

The items which have undergone restoration are:

8 pop-up spreads from books by Lothar Meggendorfer, *The International News Company*, New York, 1884;

2 books by Ernest Nister, *The land of long ago, a visit to Fairyland with Humpty Dumpty*; *Happy families and their tales*, E.P Dutton & Co in New York and Bavaria, 1898-1890;

Quattro grandi teatri con attori mobili, Ulrico Hoepli, Milano, 1884;

Cenerentola, Ulrico Hoepli, Milano, 1942;

Enciclopedia Preistorica. Bestie giganti by Robert Sabuda e Matthew Reinhart, Published by Fabbri, Milano, 2007.

Restoration was preceded by actions of fundamental importance for the knowledge of the artifacts such as the gathering of information on the composition of the materials through photographic, microscopic and spectroscopic techniques. Much time was dedicated to the observation and understanding of the mechanisms of operation and function of the individual parts.

Il progetto nasce dal desiderio di restaurare la carta nella sua dimensione meno nota: la tridimensionalità. Libri diversi da quelli di cui solitamente si prende cura il restauratore, i libri animati e pop-up si sfogliano e si muovono in vari modi e in tante direzioni, sono realizzati per essere manipolati nonostante la loro fragilità. Oggetto del desiderio di collezionisti, opere di importanza storico artistica, spesso tuttavia i libri pop-up arrivano al restauratore dopo essere passati nelle mani di bambini che hanno giocato alla scoperta di effetti mirabolanti noncuranti della conservazione.

Le opere oggetto dell'intervento sono:

8 tavole da libri di Lothar Meggendorfer, The International News Company, New York, 1884;

2 libri di Ernest Nister, The land of long ago, a visit to Fairyland with Humpty Dumpty; Happy families and their tales, E.P Dutton & Co di New York, Baviera, 1898-1890;

Quattro grandi teatri con attori mobili, Ulrico Hoepli, Milano, 1884;

Cenerentola, Ulrico Hoepli, Milano, 1942;

Enciclopedia Preistorica. Bestie giganti di Robert Sabuda e Matthew Reinhart, Fabbri Editore, Milano, 2007.

Il restauro è stato anticipato da azioni di fondamentale importanza ai fini della conoscenza dei manufatti come l'acquisizione di informazioni sulla composizione dei materiali attraverso tecniche fotografiche, microscopiche e spettroscopiche. Tanto tempo è stato dedicato all'osservazione e alla comprensione dei meccanismi di funzionamento e della funzione delle singole parti.

Francesca Telli

After receiving the diploma of Book, Archival and Paper Conservator and following a work experience in various conservation laboratories in Italy and Switzerland, in 1996 I started my business in Cremona and Verbania as a single entrepreneur, collaborating with the main Monuments and Fine Arts offices and Public Institutions, as well as with a wide range of private customers. From 1999 to 2018 I have been coordinator and laboratory teacher at CR Forma School of Cremona in the course for Technicians of conservation of books, archives, photographic material and works on paper.

Dopo aver conseguito il diploma di Restauratore di beni librari, archivistici e opere su carta ed aver lavorato presso vari laboratori di restauro in Italia e in Svizzera, nel 1996 ho iniziato la mia attività a Cremona e a Verbania come ditta individuale, avviando collaborazioni con le principali Soprintendenze e Istituzioni pubbliche, oltre che con un'ampia committenza privata. Dal 1999 al 2018 sono stata coordinatrice e docente di laboratorio presso la Scuola CR Forma di Cremona nel corso per Tecnici del restauro di beni librari, archivistici, materiale fotografico e opere su carta.

Sara Delgado Valdelvira

Sara Delgado Valdelvira graduated in Conservation and Preservation of Cultural Heritage at the University of Salamanca (Spain). In order to expand her expertise in the world of book conservation, she decided to study in Italy at CR.Forma school in Cremona. In her thesis project, she worked on the conservation of a set of pop-up books from different periods and origins, exploring the evolution of pop-ups over the centuries and the different crafting techniques.

Since 2018, she has been involved in the conservation of manuscripts for the digitization project at Biblioteca Apostolica Vaticana.

Sara Delgado Valdelvira si è laureata in Restauro e Conservazione di Beni Culturali a Salamanca (Spagna).

Per ampliare le sue conoscenze nel mondo del restauro librario, ha deciso di intraprendere un percorso di studi in Italia frequentando la scuola CR.Forma di Cremona. Nel suo progetto di tesi si è occupata del restauro di un lotto di libri pop-up di diversa epoca e provenienza, approfondendo l'evoluzione del pop-up nei secoli e le diverse tecniche di manifattura.

Dal 2018 si occupa del restauro dei manoscritti per il progetto di digitalizzazione presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Movable delights: contemporary pop-ups and their 19th and 20th century precursors.

Meraviglie in movimento: i pop up contemporanei e i loro precursori nell'Ottocento e nel Novecento.

Jacqueline Reid-Walsh, Pennsylvania State University – PA, USA

Spectacular, contemporary pop-up books like those developed by Americans Robert Sabuda and David Carter have important 19th and 20th century European and British predecessors. These include those produced by Dean and Son, Ernest Nister, Lothar Meggendorfer and S. Louis Giraud; and in the mid-20th century by Vojtech Kubasta and Tony Sarg. With the earlier examples I will focus on experiments with multiple movement and two and three-dimensionality. With the later examples I will examine how the integrated mechanism of the “stand-up” facilitates movement.

The term “pop-up” was copyrighted by Walt Disney and Blue Ribbon Publishing in 1933 but is now used as a generic term for movable or interactive books.

Contemporary designer and paper engineers employ multiple devices and platforms combining simpler components with the complex stand-up structures. They may also link to or echo the design of previous interactive experiments. This can be seen by the adaptation by David Carter of Bruno Munari's travel sculptures into a pop-up book called *Le sculture da viaggio di Munari* (2019).

In all cases, I will explore the book structures in terms of the different designs and formats they employ (like slats, volvelles, flaps, folds, pull tabs, and stand-ups). I will also discuss how these affordances enable and limit a range of engagements by implied child reader-user-players (or interactors) with the artefacts.

*Gli spettacolari libri pop up contemporanei, come quelli realizzati dagli americani Robert Sabuda e David Carter hanno importanti predecessori europei e britannici nell'Ottocento e nel Novecento. Tra questi troviamo quelli prodotti da Dean and Son, Ernest Nister, Lothar Meggendorfer e S. Louis Giraud; e verso la metà del Novecento da Vojtech Kubasta e Tony Sarg. Attraverso l'analisi dei primi esemplari, mi concentrerò sulle sperimentazioni con il movimento multiplo, la bidimensionalità e la tridimensionalità. Gli esempi più recenti invece mi permetteranno di esaminare come il meccanismo integrato dello “stand up” facilita il movimento. La Walt Disney e la casa editrice Blue Ribbon ottennero il copyright per il termine “pop-up” nel 1933 ma è ora usato come termine generico per indicare i libri animati e interattivi. I paper engineers contemporanei utilizzano dispositivi multipli e piattaforme che uniscono elementi più semplici a complesse strutture “stand up”. Essi possono collegarsi o richiamare il design di precedenti esperimenti interattivi. Questo è ben visibile nell'adattamento di David Carter delle sculture da viaggio di Bruno Munari in un libro pop-up intitolato *Le sculture da viaggio di Munari* (2019). Andrò a esplorare le strutture dei libri, in relazione ai diversi modelli e format che impiegano (come per esempio lamelle, volvelle, flaps, tiranti e stand up). Analizzerò come queste tipologie funzionali permettono e delimitano una gamma di coinvolgimenti del bambino-lettore implicito che è fruitore, giocatore (o interattore) con i manufatti.*

Jacqueline Reid-Walsh

Ph.D., English Literature, McGill University

M.A., English Literature, Carleton University,

B.A., English Literature, University of Guelph

Associate Professor, Education and Women's Studies, The Pennsylvania State University

I teach and supervise students of children's literature and girlhood studies at the undergraduate, master's and doctoral levels. My main research is movable objects and recent publication is *Interactive Books: Playful Media Before Pop-Ups* Routledge. 2018

Dottorato in Letteratura Inglese conseguito alla McGill University

Laurea Specialistica in Letteratura Inglese conseguita alla Carleton University

Laurea Triennale in Letteratura Inglese conseguita alla University of Guelph

Professore associato in Pedagogia e Studi sulle donne alla Pennsylvania State University

*Insegno letteratura per l'infanzia e studi sulle bambine e ragazze, e seguo laureandi di laurea triennale e specialistica e dottorandi che lavorano su questi argomenti. Il mio principale interesse di ricerca sono gli oggetti mobili; nel 2018, ho pubblicato il libro *Books: Playful Media Before Pop-Ups* (Routledge).*

This is not a Book: Anti-Pedagogy of the Movable Book

Questo non è un libro: antipedagogia del libro animato

Roberto Farnè, Università di Bologna

The pedagogic instrument par-excellence, in their modern history books have been the instrument accompanying educational and school education paths, year after year. In this context, the book is the object that responds to the definition we can find in any good dictionary: “A continuous series of printed sheets of the same size, stitched together with a cover, etc. etc.”. For at least 4 centuries, books have maintained this same structure, while adapting to all technical and cultural modernization processes. Book is a synonym of reading, thus of attention, order, patience, even when a book is chosen freely: reading has its own “ritual”, indeed its own “sacredness” if we consider that learning books is neither spontaneous nor natural, but comes through initiation.

Play is what breaks down the book structure; we talk of play not as a “game”, but rather as an attitude that looks to a certain reality from a different viewpoint, “putting it into play”, thinking how an object can be as it is, but can also be something different from what it is. This “being different” does not destroy or deny the object itself, but de-forms and trans-forms it, changing its form and, inevitably, its very identity. Thus, a book becomes “other than a book”. For this to happen, it must lose all its connotations, almost to the point of not being recognizable as a book, thus paving the way for new practices of reading and discovery, which take place in real time within the relationship between the person and the (non)book.

Oggetto pedagogico per antonomasia, il libro si configura nella sua storia moderna come lo strumento che accompagna anno dopo anno il percorso educativo e in particolare quello scolastico. In tale contesto il libro è l’oggetto che risponde alla definizione che possiamo trovare in qualunque buon dizionario: “Serie continua di fogli stampati della stessa misura, cuciti insieme e forniti di copertina, ecc. ecc.”. Per almeno 4 secoli il libro ha mantenuto inalterata questa struttura, pur adattandosi a tutti i processi di modernizzazione tecnica e culturale. Libro è sinonimo di lettura, quindi di attenzione, di ordine, di pazienza anche quando si tratta di un libro scelto liberamente: la lettura ha una sua “ritualità”, persino una “sacralità” se si considera che il suo apprendimento avviene non per via spontanea e naturale, ma per iniziazione.

Sarà il gioco a rompere questa struttura del libro; parliamo del gioco non come “game”, ma come atteggiamento che guarda una certa realtà da un punto di vista diverso, come per “metterla in gioco”, pensando che un oggetto è così, ma può anche essere diverso da così. Questo “essere diverso” non distrugge o nega l’oggetto stesso, ma lo de-forma e lo tras-forma, cioè cambia la sua forma e, inevitabilmente, la sua stessa identità. Per cui un libro diventa “diversamente libro”. Perché ciò avvenga esso deve perdere i suoi connotati, fino quasi al punto di non essere riconoscibile come libro, aprendo così la strada a nuove pratiche di lettura e di scoperta che avvengono in presa diretta nel rapporto fra il soggetto e il (non)libro.

Roberto Farné

Roberto Farné is Full Professor in Education at the University of Bologna where he teaches "Pedagogy of play and sport" in the degree course in Physical Education and Sport Sciences, and "Body cultures" in the international Master degree in Wellness Culture: Sport, Health and Tourism, of which he is coordinator. His fields of study and research, both empirical and theoretical, documented by over 80 publications, including international ones, mainly concern the relationships between education and the media, the childhood culture with a special focus on educational iconography, play and sport education and the outdoor education.

From 2007 to 2012 he chaired the Sciences of Education Department "Giovanni Maria Bertin" of the University of Bologna. He subsequently contributed to the birth of the new Department of Life Quality Studies on the Rimini Campus, to which he belongs and directs the "Center for Research and Training on Outdoor Education". He is co-editor of scientific journals and monograph series.

In 2003 he won the "Raffaele Laporta" award for the Didactic section with the book *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione dall'Orbis Pictus a Sesame Street* (Zanichelli, Bologna).

Roberto Farné è professore ordinario in Didattica generale e insegna "Pedagogia del gioco e dello sport" nel corso di laurea in Scienze motorie e sportive. I suoi campi di studio e di ricerca, sia empirica che teorica, documentati da numerose pubblicazioni anche internazionali, riguardano prevalentemente i rapporti fra educazione e media, la cultura dell'infanzia, la pedagogia del gioco e l'outdoor education.

Dal 2007 al 2012 è stato direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna. Successivamente ha contribuito alla nascita del dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita nel Campus di Rimini, di cui fa parte e dove dirige il "Centro di Ricerca e Formazione sull'Outdoor education". È condirettore di riviste scientifiche e di collane di monografie.

*Nel 2003 ha vinto il Premio "Raffaele Laporta" per la sezione Didattica con il libro *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione dall'Orbis Pictus a Sesame Street*, (Zanichelli, Bologna). È autore di circa 80 pubblicazioni anche internazionali.*

The Three Rs: Reading, Ripping, and Reconstructing Nineteenth-Century Movable Books for Children

Leggere, strappare e ricostruire i libri animati per bambini dell'Ottocento

Hannah Field, University of Sussex – Brighton, UK

This paper examines the embodied reading experience offered by movable picture books, linking this to the history of children as readers in the nineteenth century. The movable book's fragility demands explicit injunctions as to how, physically, to read, and guidance about correct use. As such, I will touch on theoretical models of embodied reading and their relationship to the child; depictions of reading in words and pictures, including the instructional poems that are a generic feature of nineteenth-century movables; and unconventional traces of children's reading in the archive—colouring-in, rips, tears, and other marks of damage. Such evidence shows the distinctive ways that children read (and did not read) movable picture books in the past, while also suggesting how the material traces of children's often destructive reading practices can intervene in the debates over agency that structure much children's literature criticism.

Questo intervento esamina l'esperienza di "embodied reading" offerta dai picture books animati collegandola alla storia dei bambini lettori nel XIX secolo. Data la fragilità dei libri animati è necessario adottare certi provvedimenti e precise linee guida da seguire su come leggerli nel modo corretto. Pertanto esaminerò i modelli teorici sull'esperienza della lettura e la relazione con il bambino; poi vedremo descrizioni di momenti di lettura attraverso testimonianze testuali e immagini, tra cui anche le poesie educative, una caratteristica comune dei libri animati dell'Ottocento e infine vi mostrerò delle simpatiche testimonianze d'archivio che ci illustrano come i bambini leggevano, come ad esempio: segni di colore, strappi, lacerazioni e altre prove dei danni subiti. Questi dati mostrano i modi singolari in cui i bambini leggevano (o non leggevano) i libri animati illustrati in passato. Inoltre queste tracce delle modalità di lettura dei bambini, spesso distruttive, possono dare un loro contributo nel dibattito sugli intermediari della lettura, argomento che interessa gran parte della critica sulla letteratura per l'infanzia.

Hannah Field

My chief research interests are Victorian literature and material culture, childhood studies, and book history. I have published essays on Beatrix Potter, Charles Dickens, and toys in literature, among other topics. My first book just came out with the University of Minnesota Press.

I completed my DPhil at Somerville College, Oxford, where I was a Clarendon Scholar. My previous degrees are from Auckland (MA) and Canterbury (BA) in Aotearoa New Zealand. I've taught at Oxford, at Auckland, and at the University of Lincoln, where I was a lecturer in English before coming to Sussex in 2015.

I was the 2018 Sussex/V&A Exchange Fellow.

Nel campo della ricerca, mi occupo principalmente di letteratura e cultura materiale Vittoriana, e di storia del libro. Ho pubblicato saggi su diversi argomenti, tra cui Beatrix Potter, Charles Dickens, e i giocattoli in letteratura. Ho recentemente pubblicato il mio primo libro con la University of Minnesota Press.

Ho preso il Dottorato al Somerville College, Oxford, dove mi sono qualificata per la borsa della Fondazione Clarendon. Precedentemente, ho studiato ad Auckland (MA) e Canterbury (BA) in Aotearoa/Nuova Zelanda. Ho insegnato ad Oxford, ad Auckland, e all'Università di Lincoln, dove sono stata docente di Inglese prima di spostarmi all'Università del Sussex nel 2015.

Nel 2018, ho vinto l'assegno di ricerca (Fellowship) Sussex/V&A Exchange.

Movements of Rotation and Revolution: the Hypertext in the Seventies

Moti di rotazione e rivoluzione: l'ipertesto negli anni Settanta

Paola Castellucci, Sapienza Università di Roma

Ted Nelson (a countercultural intellectual, educated at Harvard and “self-educated” in arts, movies and Computer Science) invented the word *hypertext* in 1965. At that time Ted Nelson begun his career as an independent scientist-artist-inventor, thinking about a radically new way of managing texts and other media in a non-sequential way: by using the computer. Even at that time Nelson was dreaming of a docuverse disseminated by the Net: a world-wide “book”, with no borders, and linked to any other possible text, image, or video.

The paper focuses on the self-published book *Computer Lib/Dream Machine*, 1974, that was very successful in juvenile communities of readers attracted by the idea of the computer as a way of personal liberation and political revolution. The leading metaphor of hypertextuality was the de-centralization and power to borders, and it immediately became a manifesto, a mantra.

Computer Lib/Dream Machine is a “movable book” from many points of view: it is reversible, with two covers, no index. It had to be moved upside down and left-right, to be read. And the reader himself had to move from his traditional ideas to join the “fight” towards a new dimension for art and knowledge.

Comparisons with Michel Butor, Raymond Queneau and Bruno Munari are suggested.

Ted Nelson (protagonista della controcultura, laurea ad Harvard, autodidatta in campo artistico, pioniere dell'informatica) conia la parola ipertesto nel 1965. Scienziato-artista-inventore indipendente, ripensa radicalmente il concetto di testualità integrando anche altri media e sostenendo una nuova pratica di lettura, non sequenziale. In anticipo sui tempi sogna un docuverso disseminato dalla Rete: un documento grande quanto l'universo/un universo di documenti, testuali, iconici, sonori, percorribile in ogni direzione, senza limiti.

Consideriamo in particolare Computer Lib/Dream Machine, un libro autoprodotta da Nelson nel 1974. Fu un successo tra i giovani, attratti dall'idea del computer come mezzo di liberazione personale e strumento di rivoluzione politica. La metafora portante dell'ipertesto era infatti la decentralizzazione e lo spostamento del potere ai margini. Divenne un manifesto e un mantra.

Movable book sia dal punto di vista materiale che concettuale, Computer Lib/Dream Machine è reversibile, con due copertine, movimentato da continui cambi di caratteri e dimensioni. Per essere letto va capovolto. Analogamente, il lettore deve operare una “rotazione”, una “rivoluzione”, e ripensare i propri valori per poter prendere parte a una lotta comune per affermare una nuova concezione dell'arte e della conoscenza.

Vengono proposti anche confronti con artisti attivi al momento, in particolare Michel Butor, Raymond Queneau, Bruno Munari.

Paola Castellucci

Paola Castellucci teaches Recording/Information theory and history at the Modern Literatures and Cultures Department at the University of Rome “La Sapienza”. She has a long-standing interest in such research areas as: Digital Humanities; cultural history of information technology; textuality in the Web age; the Open-access movement; Scholarly Communication; open-access algorithms and ethics; scientific citizenship. She authored essays and books on these topics (*Letteratura dell'assenza*, Bulzoni 1992; *Un modo di stare al mondo: Italo Calvino e l'America*, Adriatica, 1999; *Dall'ipertesto al Web: storia culturale dell'informatica*, Laterza, 2009; *Carte del nuovo mondo. Banche dati e Open Access*, il Mulino 2017).

Paola Castellucci insegna Documentazione/Teoria e storia dell'informazione presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Università di Roma “La Sapienza”. Autrice di numerosi saggi e monografie (Letteratura dell'assenza, Bulzoni 1992; Un modo di stare al mondo: Italo Calvino e l'America, Adriatica, 1999; Dall'ipertesto al Web: storia culturale dell'informatica, Laterza, 2009; Carte del nuovo mondo. Banche dati e Open Access, il Mulino 2017) sviluppa da anni alcune linee di ricerca privilegiate: Digital Humanities; storia culturale dell'informatica; testualità nell'era della Rete; Movimento per l'Accesso aperto; Scholarly Communication; algoritmi ed etica dell'accesso; cittadinanza scientifica.

Movable Books and Mechanical Devices: in search of a Common Language

Libri animati e dispositivi meccanici: alla ricerca di un linguaggio comune

Mara Sarlatto - researcher CREA - Roma

The generic, yet effective, name of movable books, always it called afterwards, has some complexities linked with variety of objects, very different amongst them, included in the same name. A lot of movable books are hybrid objects because they hold different para-textual devices that are made with different materials (paper with different basic weight, parchment, metal pivot, threads of cotton, hemp, or silk, glue, etc...).

The identification of the main typologies of books is complicated by the diffusion of many classifications with description of mechanical devices that are not unique.

The descriptive terminology available, mostly English-speaking, has a lot of problems too related to the opportunity of translate, or not, the different words.

This speech, through bibliographic analysis of some ancient and modern movable books, tries to highlight the problem of the absence of a conventional and multilingual glossary. This glossary could help in the denotation of the different type of books and mechanical devices. The use of common language may be a basic element to make a correct cataloging description of book with movable elements.

La generica ma efficace denominazione di libri animati, spesso fatta a posteriori, presenta alcune complessità legate alla molteplicità di prodotti, anche dissimili tra loro, compresi nella definizione stessa. Molti libri animati costituiscono infatti degli “oggetti ibridi” perché in essi si integrano e si combinano diversi dispositivi paratestuali, spesso realizzati con una molteplicità di materiali (carte di diversa grammatura, pergamena, perni metallici, fili di cotone, di canapa, di seta, colla, ecc.)

L'individuazione delle principali tipologie librerie è inoltre resa complicata dalla presenza di numerosi schemi di classificazione che contengono definizioni, non univoche, dei dispositivi meccanici impiegati.

La terminologia descrittiva disponibile, prevalentemente anglosassone, pone poi ulteriori criticità connesse con l'opportunità di traduzione, o meno, dei diversi termini.

L'intervento, attraverso l'analisi bibliografica di una selezione di libri animati antichi e moderni, si propone di evidenziare le problematicità connesse con l'assenza di un glossario convenzionale e plurilingue che possa essere d'ausilio per una corretta denotazione delle diverse tipologie librerie e dei meccanismi cartotecnici di volta in volta impiegati.

L'adozione di un linguaggio comune costituirebbe un tassello fondamentale anche per garantire un'appropriata descrizione catalografica dei libri contenenti parti mobili.

Mara Sarlatto

Mara Sarlatto was born in 1973 in Rome, where she continues to live.

In 2000 she achieved a Master Degree in Forest Science at the University of Viterbo and in 2004 a PhD in Wood Science at the University of Florence.

From 2004 to 2007 she was a postdoc at University of Tuscia, Viterbo. She was tutor for many Master degree and Bachelor Degree in the field of wood science, wood technology and dendrochronology. She wrote some papers about the wood in the cultural heritage.

In 2014 she achieved a Bachelor Degree in Library and Information Science at the University of Roma, La Sapienza, Roma with a thesis about movable books.

In 2016 she wrote the article *Paper engineers and mechanical devices of movable books of the 19th and 20th centuries*, published on the journal, JLIS.

In 2019 she worked together at the mounting of the exhibition “POP-APP. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app” that it held in Rome, from 9th May to 30th June 2019, at Istituto Centrale per la Grafica. She wrote the glossary of the exhibition catalogue.

In 2020 she achieved a Master Degree in Management and Policies of Public Administration at the University of Roma, LUISS. Currently, she is a technologist at CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Mara Sarlatto è nata nel 1973 a Roma, dove continua a vivere.

Nel 2000 ha conseguito la laurea in Scienze forestali all'Università della Tuscia di Viterbo e, nel 2004, il dottorato di ricerca in Scienze del legno presso l'Università di Firenze.

Dal 2004 al 2007 ha svolto un'attività di post-dottorato presso l'Università della Tuscia di Viterbo. È stata correlatore di tesi di laurea nel settore delle scienze del legno, della tecnologia del legno e della dendrocronologia. Ha scritto numerosi articoli sul legno utilizzato nei beni culturali.

Nel 2014 ha conseguito la laurea in Scienze archivistiche e librerie presso l'Università di Roma, La Sapienza, con una tesi sui libri animati.

Nel 2016 ha scritto l'articolo Paper engineers e dispositivi cartotecnici dei libri animati tra Otto e Novecento pubblicato sulla rivista JLIS.

Nel 2019 ha collaborato all'allestimento della mostra “POP-APP. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app” che si è tenuta a Roma, dal 9 maggio al 30 giugno 2019, presso l'Istituto Centrale per la Grafica. Ha scritto il glossario del catalogo della mostra.

Nel 2020 ha conseguito il diploma del master di II livello in Management e Politiche delle Amministrazioni pubbliche presso l'Università LUISS di Roma.

Attualmente è tecnologo presso il CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Cheaply Printed Paper Toys in 19th Century Europe

Stampe-gioco a poco prezzo nell'Europa dell'Ottocento

Elisa Marazzi – Newcastle University

Children books have been unaffordable for decades for most of families. The same goes, even more, for the first movable books addressed to a young audience.

The success of lithography, and later of chromolithography, turned the tide of toy-books and cheap prints too. One important example was the renowned *Imagerie populaire*, in Épinal (France): since the mid-nineteenth century it successfully undertook this new technique until becoming an iconic publishing house for full color pictures and cut out toys. Also printshops in Neuruppin in Germany benefited from lithography and specialized in printing the so-called *Bilderbogen*.

My speech will focus on some materials published in Épinal and in other lithographic printshops and will illustrate how these new products made affordable the interactivity of paper toys also to the poorest sections of population. In addition to the well-known cut out prints of toy soldiers other fine paper toys existed, such as reproductions of monuments and shadow play theatres.

Furthermore I will reflect on how producing cheap prints for children required specific technical expertise that circulated across countries, reason why it is important to approach to these materials in a transnational perspective.

I libri per ragazzi sono stati per decenni inaccessibili per buona parte delle famiglie. Lo stesso vale, a maggior ragione, per i primi libri mobili dedicati al pubblico dei più giovani.

Fu il successo della litografia e poi della cromolitografia a cambiare le sorti dei libri-gioco, e anche delle stampe a poco prezzo. Un esempio su tutti è quello della nota Imagerie populaire, di Épinal: dalla metà dell'Ottocento passò proficuamente alla nuova tecnica fino a diventare stamperia simbolo delle immagini a colori e dei giochi da ritagliare. Anche le stamperie di Neuruppin in Germania approfittarono della cromolitografia per specializzarsi nella stampa di Bilderbogen.

È su alcuni materiali pubblicati a Épinal e presso altre litografie che si concentrerà il mio intervento, mostrando come i nuovi prodotti consentissero anche alle fasce della popolazione con ridotte disponibilità di entrare in possesso di prodotti a stampa che permettessero il gioco e una prima interattività. Oltre alle note stampe di soldatini da ritagliare (se possibile dopo averli incollati su cartoncino), esistevano forme di gioco più raffinate, come riproduzioni di monumenti e teatri di ombre cinesi.

Rifletterò inoltre su quanto, al pari dei prodotti più raffinati, anche la produzione di stampe economiche per ragazzi richiedesse una circolazione delle competenze tecniche al di là dei confini dei singoli stati, ragion per cui è importante accostarsi a questi materiali in una prospettiva transnazionale.

Elisa Marazzi

Elisa Marazzi is a Marie Skłodowska Curie Research Associate at Newcastle University. She received her PhD in history from the University of Milan, and she conducted research both at the University of Milan and at Le Mans University (France). She published on a range of subjects, from the history of didactic publications (*Libri per diventare italiani*, Franco Angeli 2014) to popular genres (*Sotto il segno di Barbanera*, Mimesis 2017), adopting a transnational approach that keeps in mind cultural transfers. Her current research project, *Children and Transnational Popular Print in Europe (1700-1900)* combines these research strands, with the aim to expand our knowledge of the relationship between popular print and young readers to better understand not only the history of children's literature, but also aspects of literacy, informal education processes, the literary marketplace, and the evolution of printing techniques.

Elisa Marazzi è Marie Skłodowska Curie Research Associate alla Newcastle University. Dopo il dottorato in storia conseguito presso l'Università degli studi di Milano, ha svolto ricerche presso lo stesso Ateneo e in Francia, all'Università di Le Mans. I suoi interessi di ricerca spaziano dalla storia dell'editoria didattica-educativa (Libri per diventare italiani, FrancoAngeli 2014) ai generi di larga circolazione (Sotto il segno di Barbanera, Mimesis 2017), in un approccio transnazionale che tenga conto dei transfer culturali. Il suo attuale progetto di ricerca, Children and Transnational Popular Print in Europe (1700-1900) coniuga questi interessi nella convinzione che occorre approfondire l'incontro tra stampa popolare e pubblico dei più giovani per una comprensione più completa non solo della storia del libro per ragazzi, ma anche di questioni quali alfabetizzazione, processi di educazione informale, reti del commercio librario, evoluzione delle tecniche di stampa.

Cheap Books do not mean Less Valuable Books. Low-cost Movable Books

Libri di poco ma non da poco. Libri animati a basso costo

Pietro Franchi, Pop-up collector - Bologna

Over time under this category have been identified various types of books dating from 1300 to the present day, ranging from publishing to the modern artist's book. The previous speakers discussed the ancient books, precious volumes whose conservation requires specific knowledge and the great success of nineteenth-century authors.

I have focused on the simplest and cheapest publications. In the early nineteenth century an interest to childhood emerges, that had never been manifested. Along with an already well-established artisan attention to the toy, or to the illustrated book addressed to wealthy buyers, a market with less expensive editions arises. We can define them poor in relation to their low cost, these are editions made with less valuable papers and simpler movements. Based on these assumptions, I have supported my research by collecting titles of low-cost publications by important authors.

Many times I have been told that die-cut books, made of paper parts, shaped and interwoven from different parts, should be called toys. I believe that if you come across an artifact with pages and cover, figures, words, movements and weaves, that is a Book.

I would like to present a series of books ranging from the 1930s to 1970. Books with simple animations or animated by moving tabs or lifting parts, booklets with fairy tales and very short stories, with sealed envelopes containing water and many other kinds of books.

Sotto questa categoria nel tempo si sono potuti identificare varie tipologie di libro, con una datazione che dal 1300 a oggi si snoda dall'editoria al moderno libro d'artista. I relatori precedenti si sono occupati con maggiore esperienza del libro antico, di preziosi volumi il cui restauro richiede conoscenze specifiche e del grande successo di autori ottocenteschi.

Io mi sono orientato sulle pubblicazioni più semplici ed economiche. Nei primi anni dell'Ottocento si palesa un'attenzione all'infanzia che non era mai stata manifestata. Insieme ad una sempre esistita attenzione artigianale del giocattolo, o del libro illustrato per compratori benestanti, si affianca la gestione di un mercato con edizioni meno costose. Possiamo definirle povere in relazione al basso costo al pubblico, edizioni realizzate con carte meno pregiate e movimenti più semplici. Su questi presupposti ho affiancato nel tempo la raccolta di titoli di importanti autori con pubblicazioni a basso costo.

Molte volte mi venne fatto notare come i libri fustellati, composti di parti cartacee, sagomati e intrecciati da parti diverse, dovessero essere definiti giocattoli. Ritengo che se ci si trova davanti ad un manufatto con pagine e copertina, figure, parole, movimenti e intrecci, quello è un Libro. Vorrei presentare una serie di libri che spaziano dagli anni 1930 e il 1970. Libri con animazioni semplici o ai quali occorreva muovere linguette o sollevare parti, libretti con favole e racconti molto brevi, con buste sigillate a contenere acqua e molte altre tipologie.

Pietro Franchi

I was born in Bologna in 1944, and my long-lasting relationship with books began as soon as I understood what they were for. Over the years, I pursued a variety of book-related activities. In 1989 I opened my own bookshop in Via Fondazza, Bologna, where I was able to provide a wide offer of texts with the support of a national and international network of colleagues, which got wider as the quantity and quality of books on offer increased. To expand my knowledge of the field, I read books in different languages. I studied the crafting, restoration and creation of books, which study set the basis for my own edited volume *Apriti Libro!* (Essegi, Ravenna 1998). I was invited to do book launches to several book exhibitions. I also volunteered in schools and hospital, developing activities for both children and adults. For a few years, some of my handicraft works were shortlisted for the “Libri mai mai visti” competition organized by the (Vaca-vari cervelli associati) association in the town of Russi di Ravenna. I also won the Charta magazine “Palazzi” competition prize for the for best original book catalogue, which evaluated originality based on form and book selection. My catalogue, decorated by my wife Alessandra, was titled *Della Materia di cui sono fatti i sogni* [*The stuff that dreams are made of*] and included 150 book titles. Currently retired, I work mainly on pop-up books restoration, while I am also planning of crafting some original ones myself.

*Sono nato a Bologna nel 1944 e frequento libri da quando ho capito come si usano. Nel 1989 apro la libreria a Bologna in via Fondazza. Con l'aiuto di alcuni colleghi, anche stranieri, compongo una buona raccolta. Un buon materiale si accumula, le mie conoscenze si ampliano. Libri in lingue diverse prendono ordine e mi aiutano ad approfondire la materia. Studio le modalità costruttive, la possibilità di restaurare e quella di creare. Queste attività mi consentono di realizzare una raccolta che fornirà la base per il volume *Apriti Libro!* edito da Essegi di Ravenna nel 1998. Mi viene data la possibilità di presentare i libri in molte esposizioni. Proseguo l'attività con i bambini ed adulti in attività di volontariato, nelle scuole e in ospedale. Realizzo libri e progetti per edizioni pubblicitarie. Per qualche anno, alcune mie realizzazioni concorrono, al concorso “Libri mai mai visti” organizzato da (Vaca-vari cervelli associati) nella cittadina di Russi di Ravenna. Cercando di alternare gli interessi, partecipo al concorso *Palazzi* indetto dalla rivista Charta, per un catalogo librario originale, nella forma e nella scelta dei libri. Mi viene assegnato il premio per il catalogo *Della Materia* di cui sono fatti i sogni, decorato da mia moglie Alessandra, che raccoglie 150 titoli. Ora, a riposo mi dedico al restauro di pop-up, non trascurando la possibilità di realizzarne di nuovi.*

Playing at the Page: Designing to Support Creative Readership Practices

Giocare con la pagina: progettare libri animati per supportare pratiche creative di lettura

Rebecca Rouse, Lissa Holloway-Attaway, University of Skövde - Sweden

In this paper we look at examples of creative, emergent, and performative practices in readership. Starting with the history of the book, including a discussion of a range of reader practices from annotation to grangerization and beyond, we make connections with our own creative practice as designers of interactive and mixed reality books today. Building on the work of several scholars of the history of readership (Clemens and Graham 2008; Crain 2013; Field 2019; Helfland 2008; Park 2019; Wark 1993; Widmayer 2014) historical examples are mined for an understanding of readers' emergent creativity. A theoretical frame for characterizing the reader today as 'postdigital' is presented to push back against commonly held beliefs about the act of reading as passive or somehow less creative or enacted compared with digital technologies. Finally, several of our own interactive book projects are discussed; *KLUB: Kira and Luppe's Bestiary*; *The Golden Key Variations*; and *Simmer*. These projects, which bridge historical methods and materials with the digital, are presented and discussed, to suggest a set of guidelines for design in support of postdigital readership.

In questo intervento andremo a osservare esempi di metodi di lettura creativi, innovativi e performanti. Cominceremo con la storia del libro, tra cui un'analisi di una serie di metodi di lettura che vanno dall'annotazione, all'illustrazione e oltre. In seguito, faremo dei collegamenti tra il nostro personale metodo creativo come "designer dell'interattività" e libri odierni provenienti da diverse realtà. Ricostruendo il lavoro di numerosi studiosi di storia della lettura (Clemens and Graham 2008; Crain 2013; Field 2019; Helfland 2008; Park 2019; Wark 1993; Widmayer 2014) abbiamo estratto alcuni esempi storici per poter comprendere la creatività emergente nei lettori. In questo quadro teorico il lettore odierno viene definito "post-digitale" con l'intento di respingere l'opinione comune secondo cui l'atto della lettura è percepito come passivo o in un certo senso meno creativo a confronto con le tecnologie digitali. Infine, illustriamo diversi nostri progetti per libri interattivi: KLUB: Kira and Luppe's Bestiary, The Golden Key Variations e Simmer. Questi progetti, che uniscono i metodi e materiali storici con il digitale, verranno presentati e analizzati per indicare le linee guida del design in favore di una lettura post-digitale.

Rebecca Rouse

Rebecca Rouse, PhD is a Senior Lecturer in Media Arts, Aesthetics and Narration in the School of Informatics at the University of Skövde, Sweden. Rouse's research focuses on theoretical, critical, and design production work with storytelling for new technologies, such as augmented and mixed reality. Rouse designs and develops projects across museums, cultural heritage sites, interactive installations, and theatrical performance, all with the thread of investigating and inventing new modes of storytelling. This design work dovetails with Rouse's research in design methods, media theory, and the history of technology.

For more information visit www.rebeccarouse.com.

Lissa Holloway-Attaway

Lissa Holloway-Attaway is an Associate Professor in Media Arts, Aesthetics and Narration at the Division of Game Development and the leader for the Media, Technology and Culture (MTEC) research group at the University of Skövde. Her creative and critical media work and research has been exhibited, performed, played, and published in a number of International venues. Her current research interests include: digital cultural heritage games, experimental storytelling forms for AR/VR/MR experiences, digital and environmental humanities.

Rebecca Rouse è Professore Associato di Arte dei Media, Estetica e Narrazione alla Scuola di Informatica dell'Università di Skövde, Svezia.

La sua ricerca si concentra sull'interazione tra produzione teorica, critica e progettuale e la narrazione nelle nuove tecnologie, come realtà aumentata e realtà mista. Rouse crea e sviluppa progetti per una vasta gamma di contesti, tra cui musei, siti culturali, installazioni interattive, e performance teatrali, tutti caratterizzati dalla sua esplorazione e creazione di nuovi modelli di narrazione. Questo lavoro di progettazione si combina con la ricerca che Rouse sviluppa su metodi progettuali, teoria dei mezzi di comunicazione, e storia della tecnologia. Per maggiori informazioni, è possibile visitare il sito www.rebeccarouse.com.

Lissa Holloway-Attaway è Professore Associato di Arte dei Media, Estetica e Narrazione alla Divisione per lo Sviluppo di Giochi e capo del gruppo di ricerca Media, Tecnologia e Cultura (MTEC) all'Università di Skövde. La sua ricerca e i suoi lavori originali nell'ambito della critica dei media sono stati esposti, eseguiti, recitati, e pubblicati in diversi contesti internazionali. Al momento i suoi interessi di ricerca si focalizzano su: giochi basati sul patrimonio culturale digitale, forme di narrazione sperimentale per esperienze AR/VR/MR, e umanistica ambientale e digitale.

Between the Movable book and the Artist book. The page reinvents itself

Entre le livre animé et le livre d'artiste. La page se réinvente

Gaëlle Pelachaud, artist and pop-up designer - Paris

Animated book, paper sculpture, new story medium, digital applications offer interactive manipulation. The animated book allows you to enter the universe of movement and page depth. The pages take on volume, images arise from the works, unfurl, fly away, come alive. It contains mechanisms making it interactive. Throughout its history, the book's organizational structure has undergone constant change, as techniques evolve and tools change. Nowadays, the animated book is more alive than ever, it is a medium of history. Animated books offer interactive manipulation. The artist's book, more than any other type of book, requires an active apprehension of the object, both on a perceptual and cognitive level. It reinvents itself, often compared to architecture. We discover in this metamorphosis of the book that there is a close link between the various researches on the structures of the paper book and the new technologies. The work on the image, the illustration present in the paper works, play on screen. On the screen, the visualization of the mechanisms allows the figures to move. The cut in the page animates the book, it divides it in sequential plan like screen pages. Book-object and book-dream, have become, thanks to digital techniques, virtual book, to leaf through on screen.

I libri animati, le sculture di carta, i nuovi mezzi per raccontare storie e le applicazioni digitali offrono tutti una certa interattività. Il libro animato permette di entrare nell'universo del movimento e della profondità della pagina. Le pagine acquistano volume, le immagini emergono dall'opera, si distendono, volano via, prendono vita. L'opera è resa interattiva dal meccanismo. Nel corso della sua storia, la struttura organizzativa del libro ha subito costantemente dei cambiamenti, a mano a mano che le tecniche si evolvono e gli strumenti si trasformano. Al giorno d'oggi, il libro animato è più vivo che mai. I libri animati offrono la possibilità di manipolazione interattiva. Il libro d'artista, più di qualsiasi altro tipo di libro, richiede un'attiva comprensione dell'oggetto, sia a livello di percezione sia a livello cognitivo. Si reinventa ed è spesso paragonato all'architettura. Scopriamo in questa metamorfosi del libro che esiste un forte legame tra le varie ricerche sulla struttura dei libri di carta e le nuove tecnologie. Il lavoro svolto sull'immagine, l'illustrazione che troviamo nelle opere di carta, prende vita sullo schermo. Sullo schermo la visualizzazione dei meccanismi permette alle figure di muoversi. Il taglio eseguito sulla pagina anima il libro, lo suddivide in sequenze come se fossero diverse schermate. Il libro-oggetto e il libro-sogno, grazie alle tecnologie digitali, sono diventati così libri virtuali da sfogliare sullo schermo.

Gaëlle Pelachaud

Gaëlle Pelachaud (Paris, France) studied in two art schools ENSAAMA Olivier de Serres and ENSAD in Paris. She also received a scholarship to the Cooper Union of Art in New York. She graduated at Sorbonne I Paris-Panthéon and the thesis she presented *Livres animés, l'image en movement* got an honourable mention. Two adapted versions have been published as books: in 2010, *Livres animés du papier au numérique* (édition de l'Harmattan) and in 2016 *Livre animé en images, du papier à l'écran; Histoire / Techniques / Créations / Perspectives* (éditions Pyramyd). As a scientist she is experienced in lecturing and has published in scientific and professional journals. As an artist she exhibited in France and abroad. She makes films, paintings (including murals) and drawings. She has published 55 artist books that are now located in public and private collections.

<http://gaellepelachaud.com>

Gaëlle Pelachaud (Paris, France) ha studiato alle scuole d'arte ENSAAMA Olivier de Serres e ENSAD di Parigi. Ha ricevuto una borsa di studio alla Cooper Union of Art di New York. Si è laureata all'Università Sorbona e la sua tesi, Livres animés, l'image en movement, ha ricevuto una menzione d'onore dalla commissione valutatrice. Dalla tesi sono state tratti due libri: nel 2010 Livres animés du papier au numérique (édition de l'Harmattan) e nel 2016 Livre animé en images, du papier à l'écran; Histoire / Techniques / Créations / Perspectives (éditions Pyramyd). Come scienziata, ha incarichi di insegnamento e ha pubblicato in riviste scientifiche e professionali. Come artista, ha partecipato a mostre in Francia e altrove. La sua produzione comprende film, dipinti (inclusi murali) e disegni. Ha pubblicato 55 libri d'artista che si trovano ora in collezioni pubbliche e private.

<http://gaellepelachaud.com>

Movable Books and Artist Archives

I libri in movimento e gli archivi d'artista

Dimitri Brunetti - Università degli Studi di Udine

The creation of a pop up involves the terminal moment of an artistic journey which, with the technologies of paper engineering, introduces three-dimensionality and movement into the book. These are real art books, creations of people who invent, try, collect and compare themselves with a vast editorial production and a varied world of professionals. The archives and collections of these artists testify to the creative process, but also pose some questions about their safeguarding and methodological problems that concern both description and conservation. These are collections that use multiform materials, studies and sketches, first copies, artist and unpublished proofs, publications by other authors, rare books on which the Turin Study Center could ask questions to encourage conservation and enhancement.

La realizzazione di un pop up rappresenta il momento terminale di un percorso artistico che, con le tecnologie di paper engineering, introduce la tridimensionalità e il movimento nel libro. Si tratta di veri e propri libri d'arte, di creazioni di persone che inventano, provano, collezionano e si confrontano con una vasta produzione editoriale e un variegato mondo di professionisti. Gli archivi e le raccolte di questi artisti testimoniano il processo creativo, ma pongono anche alcuni interrogativi circa la loro salvaguardia e problemi di ordine metodologico che riguardano sia la descrizione che la conservazione. Si tratta di raccolte che comprendono materiali multiformi, studi e bozzetti, prime copie, prove d'artista e inediti, pubblicazioni di altri autori, libri rari sulle quali il Centro studi di Torino potrebbe interrogarsi per favorirne la conservazione e la valorizzazione.

Dimitri Brunetti

Dimitri Brunetti is a Researcher in Archival studies at the University of Udine. Professor of History of Archives at the ICPAL Higher Education School, the Heritage School and the APD School of the State Archives of Venice. He is a former adjunct professor at the universities of Bologna, Turin and Verona.

He is a member of the Board of Directors of Fondazione Tancredi di Barolo in Turin and of the Central Institute for Graphics. He is a member of the Scientific Committee of the journals "Archivi" and "DigItalia". Member of the Management Committee of the Central Institute for Archives 2012-2018.

Ricercatore di Archivistica all'Università degli Studi di Udine. Docente di Storia degli archivi alla Scuola di alta formazione dell'ICPAL, alla Scuola del Patrimonio e alla Scuola APD dell'Archivio di Stato di Venezia. Già professore a contratto negli Atenei di Bologna, Torino e Verona.

Componente del Cda della Fondazione Tancredi di Barolo di Torino e dell'Istituto Centrale per la Grafica. Membro del Comitato scientifico delle riviste "Archivi" e "DigItalia". Componente del Comitato di gestione dell'Istituto Centrale per gli Archivi 2012-2018.

The Enhancement of Movable Books through New Digital Technologies: MUSLI's Experiences and New Challenges

La valorizzazione dei libri animati attraverso le tecnologie digitali: le esperienze effettuate al MUSLI e le nuove sfide

Giovanni Greco, Fondazione Tancredi di Barolo

Since the start of a museum center dedicated to children's books at MUSLI, special interest has been focused on animated books, starting with the digitisation of the most significant examples preserved in the Foundation's Archives. On the occasion of the inauguration - in 2008 - of MUSLI centre dedicated to books, in the exhibition spaces dedicated to animated books, above some showcases, video players were installed streaming short illustrative videos of the books on display and this allows to discover their peculiar characteristics.

At the same time, Computers with touch screen have been installed and some special applications have been designed in order to make their creative, artistic and educational potential accessible. Some examples are the software players allowing to "navigate" through the images and the digital simulations of leverage books allowing to understand the devices (which would otherwise remain hidden) and "give life" to the characters represented. Still digitization always offers new challenges: robotics with open source projects interfaced with books, augmented reality, playful and didactic apps, 3D photogrammetry, all of this is new lymph for the fruition of animated books in a museum environment.

Currently, the research is aimed at developing applications with programming languages suitable for online use and their publication on the Foundation's websites, in particular making them available to schools.

Fin dall'avvio del polo museale dedicato al libro per l'infanzia del MUSLI è stata posta particolare attenzione ai libri animati, a partire dalla digitalizzazione degli esemplari più significativi conservati presso l'Archivio della Fondazione. In occasione dell'inaugurazione - nel 2008 - del polo del MUSLI dedicato al libro, negli spazi espositivi dedicati ai libri animati si è scelto di installare, a bordo di alcune teche, player video in continua riproduzione di brevi filmati illustrativi dei libri esposti che permettono di scoprirne le caratteristiche peculiari.

In parallelo sono stati installati PC dotati di schermo di accesso touch e si sono progettate applicazioni particolari sviluppate allo scopo di rendere fruibile il loro potenziale creativo, artistico ed educativo: ad esempio player software che permettono di "navigare" nelle immagini; simulazioni digitali di libri a leverage che permettono di comprendere i dispositivi (che altrimenti rimarrebbero nascosti) e "dar vita" ai personaggi rappresentati. Ma la digitalizzazione propone sempre nuove sfide: la robotica con progetti open source interfacciata con i libri, la realtà aumentata, le app ludiche e didattiche, la fotogrammetria 3d, nuova linfa per la fruizione dei libri animati in ambiente museale. Attualmente l'impegno è rivolto a sviluppare applicazioni con linguaggi di programmazione atti a permetterne la fruizione online e la loro pubblicazione sui siti della Fondazione, rendendoli disponibili in particolare alle scuole.

Giovanni Greco

Project Manager in Information Technology.

D.N.V. certificate.

Technical-practical teacher (ITP), information technology instructor, web master. Lead engineer (Capotecnico) in industrial electronics. Design and building of multimedia applications and hardware-software devices for education in open source environments.

He is invested in the experimentation with, and production of devices using microcontrollers and microcomputers (Arduino, Raspberry).

He built multimedia, edited videos, and designed recreational and educational Apps for the Tancredi di Barolo Foundation. Member of the National Executive Board of the Parents Association (Associazione Genitori – A.Ge.).

Project Manager area Information Technology.

D.N.V. certificate. Insegnante ITP, formatore d'informatica, web master. Capotecnico in elettronica industriale. Progettazione e costruzione applicativi multimediali ed integrazioni Hardware - Software orientate alla didattica in ambiente open source hw e sw. Appassionato sperimentatore e maker con microcontrollori e microcomputer (Arduino, Raspberry). Realizzazione, per la Fondazione Tancredi di Barolo, di vari multimediali, editing e montaggio di video illustrativi, progettazione di App ludiche e didattiche. Membro attivo del Consiglio Direttivo Nazionale Associazione Genitori (A.Ge.)

Gianfranco Crupi, Sapienza Università di Roma

Gianfranco Crupi is Associate Professor of Library Sciences at the University of Rome “La Sapienza”. His research interests span from repertory bibliography to theory of library sciences, applied library sciences, library and book history. His work focused on the history of the twentieth-century “Italian Federation of Catholic Circulating Libraries” and the rise of the catholic bibliographical canons; he studied bibliographical research methodologies and the taxonomy of the documentary patrimony in repertory bibliography, and contributed to the practical application of these methods to specific contexts. He is also interested in the development and management of digital collections and libraries, especially as regards the challenged posed by the digital coding of literary texts and by the syntax and semantics regulating the processes of formal representation of the text. For a few years now he has been studying pop-up books, both ancient and modern, on which topic he co-organized, with Pompeo Vagliani and the Tancredi di Barolo Foundation, a bibliographical exhibition in Turin and Rome.

A selection of his recent publications includes:

- *“Mirabili visioni”: from movable books to movable texts*, “*JLIS.it*”, 7, 1 (2016), p. 25-87.
- *Apianus e le volvelle del cielo*, in “*Paratesto*”, 15 (2018), p. 29-45.
- *Metodi e applicazioni disciplinari degli strumenti di carta dal XIII al XVII secolo*, in *Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app*, Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2019, p. 13-47
- *Volvelles of knowledge. Origin and development of an instrument of scientific imagination (13th-17th centuries)*, in “*JLIS.it*”, 10, 2 (2019), p. 1-27.

Gianfranco Crupi è professore associato di Biblioteconomia presso l’Università di Roma “La Sapienza”. I suoi interessi scientifici spaziano dalla bibliografia repertoriale alla biblioteconomia teorica e applicata, dalla storia delle biblioteche alla storia del libro. In particolare, ha studiato la storia della fondazione novecentesca della «Federazione italiana delle biblioteche circolanti cattoliche» e dei canoni bibliografici cattolici; si è occupato delle metodologie della ricerca bibliografica e dell’organizzazione tassonomica dell’universo documentario nella bibliografia repertoriale, anche in relazione a specifici contesti applicativi. Ha, inoltre, maturato interessi di studio relativi alla progettazione e gestione di collezioni e biblioteche digitali, con particolare riferimento alle problematiche relative alla codifica digitale dei testi letterari e alla sintassi e alla semantica che regolano i processi di rappresentazione formale del testo. Da alcuni anni studia la storia dei “libri animati”, antichi e moderni, su cui ha organizzato e curato, insieme a Pompeo Vagliani della Fondazione Tancredi di Barolo, una esposizione bibliografica a Roma e a Torino.

- *“Mirabili visioni”: from movable books to movable texts*, “*JLIS.it*”, 7, 1 (2016), p. 25-87.
- *Apianus e le volvelle del cielo*, in “*Paratesto*”, 15 (2018), p. 29-45.
- *Metodi e applicazioni disciplinari degli strumenti di carta dal XIII al XVII secolo*, in *Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app*, Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2019, p. 13-47
- *Volvelles of knowledge. Origin and development of an instrument of scientific imagination (13th-17th centuries)*, in “*JLIS.it*”, 10, 2 (2019), p. 1-27.

Massimo Missiroli, Pop-up book collector and pop-up designer

Massimo Missiroli (Forlì – 1957). In 1991 he began designing pop-up books and his first book *Iciest day ever*, illustrated by Richard Scarry, was published by Little Simon (USA) in 1997. He authored for Schreiber Verlag (DE) the pop-up editions of *Struwwelpeter* and *Max und Moritz*. Among his publications released until today, these are worth mention: *Pinocchio pop-up*, for Emme publishing (2002), for which in 2004 was nominated for Meggendorfer awards; pop-up titles made in collaboration with Agostino Traini (signed as AgoMas) designed for DeAgostini; *Il Presepio* (with original illustrations by Emanuele Luzzati, redesigned by Studio Lastrego and Testa) and *La casa dei Gatti*, illustrated by Nicoletta Costa, realized for Gallucci publishing. In 2010 for Rizzoli International he designed the pop-up page included inside the photographic book “Kenzo” for Rizzoli International. Since November 2019, he started a collaboration with a Chinese collector and researcher Guan Zhongping. This link allowed to start – in March 2020 – a parallel experience in Italy with MUSLI and in China, based on the creation and online publication of templates and tutorials to build movable cards with children during the coronavirus, thanks also to the contribution of Italian illustrators.

In May 2020 he founded his own publishing house to realize autonomously the pop-ups he designs. The first book is the three-dimensional version of Dorè's plates included in the book *La Divina Commedia - Inferno pop-up*.

Massimo Missiroli (Forlì – 1957) ha iniziato a progettare pop-up nel 1991 e il suo primo libro, Iciest day ever, illustrato da Richard Scarry, è stato pubblicato da Little Simon (USA) nel 1997. Ha realizzato per la Schreiber Verlag (DE) le edizioni pop-up di Struwwelpeter e Max und Moritz.

Fra le pubblicazioni realizzate fino ad oggi ricordiamo: Pinocchio pop-up, per la Emme (2002), che nel 2004 gli è valsa una nomination al premio Meggendorfer; i titoli pop-up realizzati a quattro mani con Agostino Traini (a firma AgoMas) progettati per DeAgostini; Il Presepio (con le illustrazioni originali di Emanuele Luzzati, rielaborate dallo Studio Lastrego e Testa) e La casa dei Gatti, illustrato da Nicoletta Costa, realizzati per Gallucci editore. Ha ideato nel 2010 la pagina pop-up contenuta all'interno del libro “Kenzo”. Da novembre 2019 ha iniziato la collaborazione con un collezionista e ricercatore cinese Guan Zhongping. Questo legame ha permesso di avviare – a marzo 2020 – un'esperienza parallela in Italia con il MUSLI e in Cina, basata sulla realizzazione e pubblicazione online di template e tutorial per costruire card animate con i bambini durante il coronavirus, grazie anche all'apporto di illustratori italiani.

Nel maggio 2020 fonda la sua casa editrice per realizzare autonomamente i pop-up che progetta. Il primo libro è la versione tridimensionale delle tavole di Dorè inserite nel libro La Divina Commedia – Inferno pop-up.

Pompeo Vagliani, Fondazione Tancredi di Barolo - Torino

President of the Tancredi di Barolo Foundation, in 2002 he founded the MUSLI – the School and Children’s Book Museum in Turin, which also included a Centre of Studies and a Library/Archive, which keeps a vast collection of some 20.000 school and fiction books from between the end of the 18th and the first half of the 20th century.

He taught at the University of Turin, published books and organized exhibitions about the history of children’s publications.

He donated to the Foundation Archive an extensive collection of pop-up books from the 19th and 20th century, some of which are on permanent display at MUSLI; for this exhibition, he coordinated the development of multimedia supports and targeted educational activities. Together with Professor Crupi, he developed, and edited the publications derived from, the Pop-App project, which started in 2017 as a partnership between the Tancredi di Barolo Foundation and the University of Rome “La Sapienza”. He also authored several books and curated exhibitions within the scope of his research interests, including but not limited to: *POP-UPiemonte; Libri animati nella storia dell’editoria piemontese tra Ottocento e Novecento* (October-november 2019), in partnership with Piedmont regional Council; and *Tante teste tanti cervelli. Lanterna magica delle facce umane*, in partnership with the National Cinema Museum in Turin (December 2019-June 2020).

Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo, ha dato vita nel 2002 al MUSLI - Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia di Torino, al Centro Studi e alla Biblioteca/Archivio, comprendente un ricco fondo di circa 20.000 libri scolastici e di amena lettura tra la fine del ’700 e la prima metà del ’900. È stato docente presso l’Università di Torino e ha curato pubblicazioni e mostre inerenti alla storia dell’editoria per l’infanzia.

Ha messo a disposizione per l’Archivio della Fondazione un’ampia raccolta di libri animati di Ottocento e Novecento, in parte esposti in modo permanente al MUSLI, coordinando lo sviluppo di applicativi multimediali e di attività didattiche specifiche. È curatore, insieme al professor Crupi, del progetto Pop-App, avviato nel 2017 tra la Fondazione Tancredi di Barolo e l’Università La Sapienza di Roma, e della relativa pubblicazione scientifica. Ha inoltre curato pubblicazioni e mostre, tra cui POP-UPiemonte. Libri animati nella storia dell’editoria piemontese tra Ottocento e Novecento (ottobre-novembre 2019), in collaborazione con il Consiglio regionale del Piemonte, e Tante teste tanti cervelli. Lanterna magica delle facce umane, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino (dicembre 2019-giugno 2020).